

RIFLESSIONE**La verità
e le conseguenze
del male**

■ Egregio direttore,
nell'editoriale di oggi sulla Gazzetta, lei
sottolinea la cattiva coscienza di un'in-

tera comunità anche per quel certo modo di considerare i soldi o il divertimento e quindi il grave errore di chiudere gli occhi sul sommerso ma enorme consumo di droga. Ecco allora la dimostrazione, come lei afferma, di «quanto imprevedibili e in un certo senso infinite siano le conseguenze, gli effetti di un male». Considerato poi sia dimostrato quanto spesso il male generi altro male, non rimane che combattere ogni forma di male non appena vi siano segnali del suo insorgere, ed allora «nessuno può chiamarsi fuori», come conclude lei. Non rimarrebbe allora che appellarsi sia ai «doveri» che a tutto ciò che può aiutare per affrontare quei problemi, magari guardando anche il tema della «verità». A tal proposito mi pare importante quel festival della filosofia in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 14 al 16 settembre, in quanto dedicato proprio al tema verità. Oggi nell'inserto «domenica» del Sole 24 Ore ci viene ricordato che in quell'occasione maestri del pensiero filosofico si confronteranno con il pubblico su valore singolare-plurale di verità e quindi, nella sezione «lezioni dei classici» di quel festival, verranno commentate le opere più rilevanti sul tema «verità». Mi pare non ci debbano essere dubbi: se si riuscirà a comprendere quale sia la strada corretta per far vincere la verità sulla menzogna, sarà un grande passo in avanti per far vincere il bene sul male.

Giuseppe Pigozzi
Parma, 9 settembre

